

The Story of an African Farm

Riassunto

The Story of an African Farm (1883), pubblicato inizialmente sotto lo pseudonimo maschile **Ralph Iron**, è uno dei romanzi fondativi della narrativa sudafricana e uno dei testi proto-femministi più radicali dell'Ottocento. Ambientato nel Karoo, un paesaggio arido e simbolico, il romanzo intreccia le vite di tre giovani – **Lyndall**, **Waldo** e **Em** – cresciuti in una fattoria isolata, luogo che diventa laboratorio filosofico, politico e spirituale.

1. Infanzia e formazione nella fattoria

La prima parte del romanzo presenta i protagonisti bambini, osservati attraverso episodi che rivelano il loro carattere e le loro tensioni interiori.

- **Waldo**, figlio del fattore, è un ragazzo introspettivo, sensibile, affascinato dalla natura e dalla spiritualità. La sua ricerca di senso lo porta a interrogarsi sulla religione cristiana, che progressivamente abbandona in favore di una visione panteistica e individualista.

- **Lyndall**, orfana brillante e ribelle, rifiuta i ruoli femminili imposti dalla società vittoriana. È intellettualmente precoce, critica verso l'educazione delle donne e determinata a costruire la propria autonomia.

- **Em**, cugina di Lyndall, è il personaggio più conforme: dolce, remissiva, legata ai valori tradizionali e alla religione.

L'arrivo del nuovo tutore, **Otto**, e soprattutto del manipolatore **Bonaparte Blenkins**, introduce una dimensione satirica: Blenkins incarna l'ipocrisia coloniale, il potere maschile e la violenza simbolica esercitata sui più deboli.

2. Giovinezza, desiderio e disillusione

Nella seconda parte i protagonisti sono adulti e la fattoria diventa teatro di conflitti interiori e scelte radicali.

- **Lyndall** ritorna dopo un periodo in collegio, ancora più determinata a sfidare le norme sociali. Rifiuta il matrimonio come istituzione patriarcale e sceglie una relazione libera con un

uomo mai nominato (il “lover”), da cui rimane incinta. La sua gravidanza e la sua morte in solitudine sono tra le pagine più potenti del romanzo: Schreiner denuncia la brutalità delle convenzioni sociali che puniscono l’indipendenza femminile.

- **Waldo** intraprende un percorso di lavoro e vagabondaggio che lo porta a maturare una filosofia personale basata sul lavoro manuale, la dignità e la ricerca spirituale. Il suo ritorno alla fattoria coincide con un senso di disincanto e con la morte di Lyndall, evento che lo segna profondamente.

- **Em** sposa Gregory Rose, un uomo debole e idealista, incapace di comprendere la complessità di Lyndall, di cui era innamorato. La loro relazione rappresenta la continuità dei valori tradizionali, ma anche la loro fragilità.

3. Morte, trasformazione e visione**

La parte finale è dominata dalla morte di Lyndall e dalla meditazione filosofica di Waldo.

- Lyndall muore assistita da Gregory, che si traveste da donna per poterle stare accanto in un ospedale che non ammette uomini: un gesto ambiguo, tra devozione e annullamento di sé.

- Waldo, devastato, vive un’esperienza quasi mistica che culmina nella sua morte, descritta come un ritorno alla natura e all’unità cosmica.

Il romanzo si chiude con un senso di malinconia e di apertura: la fattoria rimane, ma le vite che l’hanno animata si dissolvono in un paesaggio indifferente e immenso.

Critica dell’opera**

1. Un romanzo rivoluzionario per temi e struttura**

Schreiner rompe con la narrativa vittoriana tradizionale:

- struttura non lineare, con capitoli saggistici e allegorici (come *The Hunter* o *Times and Seasons*);

- uso del paesaggio come specchio psicologico e metafisico;

- attenzione alla soggettività femminile e alla critica sociale.

È un romanzo ibrido, a metà tra fiction, saggio filosofico e manifesto politico.

2. Un testo proto-femminista dirompente**

Lyndall è una delle prime figure femminili della letteratura anglofona a:

- rifiutare apertamente il matrimonio;
- denunciare l'educazione limitante delle donne;
- rivendicare il diritto al desiderio e all'autodeterminazione;
- criticare la religione come strumento di oppressione.

La sua morte non è una punizione morale, ma una denuncia: la società non offre spazio alle donne libere.

3. Critica al colonialismo e alla mascolinità vittoriana**

Pur non affrontando direttamente la questione razziale (limite evidente del romanzo), Schreiner smonta:

- l'autoritarismo maschile (Blenkins come caricatura del potere coloniale);
- l'ipocrisia religiosa;
- la violenza simbolica delle istituzioni.

Il romanzo è profondamente anti-imperialista nella sua critica ai valori dominanti dell'epoca.

4. La dimensione filosofica**

Waldo incarna la ricerca spirituale dell'autrice:

- crisi della fede cristiana;
- tensione verso un panteismo etico;
- valorizzazione del lavoro manuale come via alla verità;

- rifiuto delle gerarchie sociali.

Questa componente rende il romanzo un testo modernista ante litteram.

5. Limiti e ambiguità**

- La rappresentazione dei personaggi neri è marginale e filtrata dallo sguardo coloniale dell'epoca.

- Alcune sezioni saggistiche possono risultare didascaliche.

- L'intensità simbolica a volte sovrasta la narrazione.

Tuttavia, questi limiti non oscurano la forza innovativa dell'opera.

Sintesi critica**

The Story of an African Farm è un romanzo pionieristico, capace di anticipare il modernismo, il femminismo letterario e la narrativa sudafricana del Novecento. La sua combinazione di introspezione filosofica, critica sociale e sperimentazione formale lo rende un testo ancora oggi sorprendentemente contemporaneo. Lyndall e Waldo restano due figure memorabili: la prima come icona della libertà femminile, il secondo come simbolo della ricerca spirituale in un mondo disincantato.